

Olivieri (Reggio a 5 stelle): «Altri distributori»

## «Via l'acqua in bottiglia da tutti gli uffici comunali»

L'apertura del distributore dell'acqua in via Gabelli non piace soltanto agli utenti ma anche ai politici locali. E' il caso di Matteo Olivieri, consigliere comunale della lista civica «Reggio a 5 stelle», che peraltro rivendica come il suo programma di candidato sindaco prevedesse proprio l'incentivazione dell'uso dell'acqua del rubinetto.

Prendendo spunto «dall'articolo pubblicato sulla Gazzetta di Reggio relativo al servizio della Casa dell'Acqua aperta dal Comune, l'apertura di strutture simili in tutti i quartieri cittadini ed il potenziamento delle campagne

per la promozione dell'acqua del rubinetto anzichè quella in bottiglia faceva parte del nostro programma elettorale». Ma ora Olivieri va oltre e annuncia la presentazione di una interpellanza per chiedere che il Comune prosegua su questa strada e faccia di più. In che modo, tagliando gli acquisti di acqua in bottiglia per gli uffici, per il Consiglio comunale, per le società partecipate o controllate dal Comune e gli asili comunali. Acquisti che, secondo i conti

di Olivieri, costano al Comune 50mila euro l'anno. Tanto si risparmierebbe, secondo il consigliere della lista promossa anche a Reggio dagli amici di Beppe Grillo, «bevendo esclusivamente acqua del sindaco».

L'esempio secondo Olivieri, a Reggio c'è già: «Negli asili e scuole di Scandiano si be-

ve già acqua del rubinetto! Reggio — dice Olivieri — segue l'esempio su tutto il territorio comunale facendo una educazione ambientale massiccia». Secondo Olivieri con questi soldi risparmiati «si potranno così investire quanto risparmiato

per l'apertura immediata di altre due "Case dell'Acqua" in altrettanti quartieri di Reggio in poco tempo».

Ma il risparmio non finisce qui: «Se mensilmente si evita la produzione di 2700 chilogrammi di rifiuti di plastica, che se non intercettati dalla differenziata vengono bruciati o messi in discarica si risparmiano 32 tonnellate di plastica in meno per una sola "casa dell'acqua" ed un risparmio di 5.000 euro in costi di smaltimento».



Matteo Olivieri